

Cinema Corso a Vicenza

Storia e Progetto Originario

Tratto da tesi di Eleonora Berto

Il Cinema Corso, situato in Corso Fogazzaro a Vicenza, rappresenta un esempio significativo di architettura del tardo razionalismo italiano. L'edificio venne progettato nel 1946 dall'ing. Guido Pravato di Thiene, per essere costruito sull'area Teso-Tibaldi, distrutta dai bombardamenti del 28 febbraio 1945. Il progetto prevedeva la realizzazione di un cinema con abitazione al piano superiore.

Nel progetto originario, la scelta di costruire un cinema piuttosto che abitazioni fu motivata dalle difficoltà costruttive legate alla particolare ubicazione. La struttura poggia su una platea di fondazione in cemento armato ed è costituita da grandi portali collegati da travature longitudinali, formando una gabbia in cemento armato chiusa da murature in laterizio.

Il tetto piano apribile rappresentava un'innovazione tecnologica per l'epoca, favorendo la ventilazione naturale. I pavimenti dell'ingresso erano in terrazzo alla palladiana, quelli dello scantinato in cemento, mentre nella sala di proiezione si usavano listoni di larice trattati con prodotti ignifughi. Le pareti erano rivestite in marmo e maiolica.

L'impiantistica risultava avanzata, con impianti di illuminazione di sicurezza, riscaldamento tramite caldaia e radiatori, e un sistema di aerazione naturale tramite tetto apribile. Gli impianti idraulici includevano idranti perimetrali.

I prospetti architettonici presentano uno stile razionalista, con facciate simmetriche, uso del travertino e cemento armato, e riferimenti formali ad altri edifici come il Palazzo delle Poste. Sebbene fossero richieste modifiche alla facciata da parte del Comune (ad esempio, l'eliminazione di finestre laterali e l'aggiunta di elementi decorativi), queste non furono attuate, mantenendo l'aspetto originale progettato.

Il piano secondo ospitava un appartamento tricamere con cucina-soggiorno, bagno e disimpegno, mentre la galleria del cinema completava la struttura interna.

Il Cinema Corso rimane un esempio notevole dell'architettura vicentina del dopoguerra e un'importante testimonianza della ricostruzione urbana successiva al conflitto.